

Vasile Alecsandri

(Bacău, Romania, 1821 – Mircești, Romania, 22.8.1890)



Vasile Alecsandri nasce nel 1821 nella provincia di Bacău da un'agiata famiglia con cui in giovane età si trasferisce a Iasi, dove studia alla scuola francese. Raggiunge Parigi all'età di tredici anni e qui prosegue il suo percorso di formazione, scegliendo di cimentarsi nella sua vera passione: la letteratura.

E' un grande viaggiatore e nel corso della sua vita visita numerose volte l'Africa e l'Asia, coltivando però un rapporto speciale con l'Italia, terra in cui intrattiene importanti legami e che i patrioti romeni considerano particolarmente affine alla loro Patria sotto il profilo storico-culturale.

Con altri letterati, nel 1844, contribuisce a fondare il Teatro Nazionale Moldavo e, quattro anni più tardi, partecipa attivamente ai moti rivoluzionari del '48 romeno, componendo poesie a sfondo politico e divenendo una delle guide del movimento unitarista. Dopo il 1859 segue un'intensa azione diplomatica, nell'ambito della quale viene inviato più volte, come ministro degli esteri in missione diplomatica a Torino, dal re Vittorio Emanuele II e dal capo del Governo, Camillo Benso di Cavour, di cui conquista la fiducia e l'appoggio.

In segno di gratitudine nei confronti del Governo sabauda, il Parlamento della Romania decide, nel 1863, l'istituzione di una cattedra di lingua, letteratura e storia romena all'Università di Torino sovvenzionata dallo Stato stesso.

Alecsandri nel tempo costruisce e mantiene ottimi rapporti personali con illustri uomini piemontesi, quali il Cavalier Annibale Strambio, console e funzionario della diplomazia regionale, Giovenale Vegezzi Ruscalla, politico e studioso appassionato sostenitore della causa romena, Costantino Nigra, statista di livello europeo e il generale Alfonso Lamarmora, dedicando entusiaste poesie e pagine di prosa all'Italia, al Piemonte, alla sua storia e ai suoi grandi uomini.

Chiude la sua carriera come ambasciatore plenipotenziario a Parigi.